***La donna e la dea: dall’identificazione con Iside alla nascita del mito***

L’opera propagandistica messa in atto da Cleopatra ebbe rilevanti ripercussioni sulla cultura romana, anche dopo la sua morte nel 30 a.C., nonostante le fonti antiche ne offuschino l’operato di abile statista, e nonostante l’azione di Ottaviano Augusto, determinato a oscurarne la memoria distruggendo alcuni dei ritratti che la raffiguravano e ponendo piuttosto l’accento sulle sue relazioni con Giulio Cesare e Marco Antonio.

A partire dal I secolo d.C., tutta una serie di motivi egittizzanti, molti dei quali direttamente collegati alla regina, appaiono negli schemi decorativi delle case e dei santuari in Italia. Le peculiarità della sua vita e il suo ruolo attivo nella scena politica del tempo generano una profonda fascinazione sulle élites romane. Infatti, in piena età imperiale, le matrone romane sfoggiavano acconciature a lei ispirate nei capelli raccolti dal severo nodus, utilizzato dalla sovrana ellenistica, in contrasto con la più capricciosa moda alessandrina dell’epoca, per evidenziare il segno del potere regale, il diadema. L’assimilazione della regina con la dea Iside, secondo un processo normale nell’Egitto ellenistico, ha contribuito poi ad accrescere e perpetrare il fascino e il mistero della figura, travalicando i secoli. Narra lo storico greco Plutarco che, a differenza degli altri Tolomei, che parlavano greco, Cleopatra volle apprendere l’egiziano, riuscendo così a proporsi ai sudditi come l’incarnazione della dea, identificazione che si riverberò anche nelle iconografie successive la sua morte. La stessa devotissima imperatrice Faustina Minore (130 circa – 175 d.C.), figlia dell’Imperatore Antonino Pio e figura simbolo della prosperità e durevolezza dell’Impero Romano, in alcune iscrizioni e monete provenienti da Alessandria d’Egitto si fa rappresentare con il crescente lunare o come *Isis Pharía*, che tiene una vela spiegata, in qualità di protettrice delle flotte, in qualche modo riprendendo un’iconografia risalente all’ultima regina tolemaica.